



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3363 del 04/03/2021

Prot. n° 2020/368829 del 23/11/2020

Ditta Proponente: S.A.M.I.C.A. S.R.L.

Oggetto: Modifica sostanziale dell'impianto sito in via Bonifica del Tronto, Ancarano (TE), autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale n. 6048 del 10/11/2020 rilasciata dal SUAP del Comune di Ancarano

Comune di Intervento: Ancarano

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>arch. Pierpaolo Pescara</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	<i>ing. Domenico Longhi</i>
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott.ssa Cinzia Bozzi</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Giovanni Cantone (delegata)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott. Gabriele Costantini (delegato)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	ASSENTE
Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila	ASSENTE
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
Teramo	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	<i>dott. Paolo Torlontano (delegato)</i>
Direttore dell'A.R.T.A	<i>dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)</i>
Esperti in materia Ambientale	



Relazione Istruttoria

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio:

dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione Alesiani, Razzetti e Di Ferdinando di cui alla richiesta di audizione prot. n. 83170 del 04/03/2021;

Letta l'osservazione acquisita, al prot. n. 35112/21 del 01/02/2021, prodotta dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara e le relative controdeduzioni prodotte dalla Ditta e acquisite al prot. n. 40881 del 04/02/2021;

Premesso che con il progetto proposto la Ditta intende modificare l'attività autorizzata con A.U.A n. 6048 del 10/11/2020, da produzione di calcestruzzi a produzione di conglomerati bituminosi mediante utilizzo di materie prime secondarie derivanti dal recupero del fresato d'asfalto e modificare la tipologia di rifiuti da recuperare, dalla tip. 13.1 alle tip. 7.1 e 7.6, incrementando il quantitativo annuo di rifiuti trattabili e la relativa capacità istantanea di stoccaggio;

Considerato che per quanto sopra, lo stesso impianto si configura come nuovo, ai sensi del vigente PRGR e che pertanto si applica la sussistenza del carattere di tutela integrale per la presenza della fascia E3 del PAI Tronto, definito dai criteri localizzativi di cui alla relazione di Piano (DCR 110/8 del 2018);

Ritenuto che la verifica dei suddetti criteri localizzativi effettuata dal tecnico presenta delle imprecisioni e/o errate interpretazioni e che inoltre non sia stata supportata da elementi cartografici di dettaglio (es. carattere prescrittivo della fascia di rispetto stradale, LR 18/83 e ss.mm.ii., fascia di tutela integrale Fosso Ancarano, ecc);

Ritenuto inoltre che non sono stati sufficientemente approfonditi, al fine di consentire l'esclusione di eventuali impatti sulle matrici ambientali, i seguenti aspetti:

- conformità della gestione della categoria 7.6 con il DM 69/2018;
- proposta di possibili alternative di approvvigionamento dell'acqua di nebulizzazione;
- indagini geologiche e idrogeologiche sito specifiche;
- studio dell'effetto cumulo derivante dall'insediamento dell'impianto in oggetto in zona industriale;
- descrizione dell'impianto di produzione del bitume;



- presentazione del Q.R.E.;
- studio delle emissioni in atmosfera generato sia dall'impianto di trattamento rifiuti che dall'impianto di produzione del bitume;
- cartografie di dettaglio che evidenzino la distanza dal Fosso Ancarano;
- chiarimenti riferiti ai procedimenti di cui alla parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., di competenza di questa A.C., per l'attività nella condizione impiantistica allo stato di fatto;
- studio sulle ricadute odorigene dell'attività proposta;

IL CCR VIA ESPRIME GIUDIZIO

DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A.

per le motivazioni riportate in premessa che qui si intendono interamente richiamate.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

arch. Pierpaolo Pescara

ing. Domenico Longhi

dott.ssa Cinzia Bozzi

dott. Giovanni Cantone (delegato)

dott. Gabriele Costantini (delegato)

dott. Luciano del Sordo (delegato)

dott. Paolo Torlontano (delegato)

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE





Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

Modifica sostanziale dell'impianto sito in via Bonifica del Tronto, Ancarano (TE), autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale n. 6048 del 10/11/2020 rilasciata dal SUAP del Comune di Ancarano
S.A.M.I.C.A. s.r.l.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ a VIA di cui all' art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Descrizione del progetto:	Modifica sostanziale dell'impianto sito in via Bonifica del Tronto, Ancarano (TE), autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale n. 6048 del 10/11/2020 rilasciata dal SUAP del Comune di Ancarano
Azienda Proponente:	S.A.M.I.C.A. s.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	ANCARANO
Provincia:	TE
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	1
Particella catastale:	150, 151, 590, 352

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati nello Sportello Regionale Ambientale a firma RAZZETTI LORENZO, Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati num. 181

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: quadro di riferimento ambientale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppi di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

Modifica sostanziale dell'impianto sito in via Bonifica del Tronto, Ancarano (TE), autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale n. 6048 del 10/11/2020 rilasciata dal SUAP del Comune di Ancarano
S.A.M.I.C.A. s.r.l.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	BERNARDINI VINCENZO
e-mail	samica@tin.itcogetenaglia@pec.it
PEC	samica@certificata.org

2. Estensore dello studio

Nome studio professionista	ECE srl
Cognome e nome	RAZZETTI LORENZO
Albo Professionale e num. iscrizione	Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati num. 181
e-mail	info@studioece.it
PEC	studioece@pec.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0368829/20 del 23/11/2020
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0450407/20 del 17/12/2020

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Richiesta integrazioni ai sensi dell'art 19 c.2 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. Prot.n. 392656/20 del 27/11/2020
Atti di riattivazione	Richiesta chiusura SRA per avvenute integrazioni Prot n. 0442700/20 del 11/12/2020

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> All.1_Inquadramento territoriale All.2_Planimetria gestione impianto All.3_Planimetria dei recettori All.4_Planimetria connessioni infrastrutturali All.6_Autorizzazione vigente All.7_Studio previsionale impatto acustico Studio Preliminare Ambientale	<p>Integrazione a seguito della nota prot.n. 392656/20 del 27/11/2020</p> <ul style="list-style-type: none"> All.1_Inquadramento territorial All.2_Planimetria gestione impianto All.3_Planimetria dei recettori All.4_Planimetria connessioni infrastrutturali All.6_Relazione gologica-geomorfologica All.7_Studio previsionale impatto acustico All.8_Planimetria stato di fatto e di progetto Studio Preliminare Ambientale

6. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), è stata acquisita, al protocollo numero 35112/21 dell'1/02/2021, l'osservazione prodotta dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara, di cui verrà data lettura integrale ai membri del CCRVIA in sede di discussione della pratica in oggetto.

La Ditta ha controdedotto alla suddetta osservazione con nota acquisita agli atti al prot. 40881 del 4/2/2021, di cui verrà data lettura integrale ai membri del CCRVIA in sede di discussione della pratica in oggetto.





Premessa

La ditta S.A.M.I.C.A. srl è proprietaria dell'impianto ubicato nel Comune di Ancarani (TE) in via Bonifica del Tronto, attualmente autorizzato, in voltura dalla Ditta Colabeton, per l'attività di produzione calcestruzzi e l'attività di recupero delle ceneri volanti utilizzate per il confezionamento di calcestruzzo, con A.U.A. n. 6048 del 10/11/2020 rilasciata dal SUAP del Comune di Ancarani.

In data 23/11/2020, la Ditta ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA per la tipologia progettuale di cui al punto 7 lettera z.b dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 (*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*), in quanto intende modificare l'attività, **da produzione di calcestruzzi a produzione di conglomerati bituminosi mediante utilizzo di materie prime secondarie derivanti dal recupero del fresato d'asfalto** e modificare la tipologia di rifiuti da recuperare, dalla tip. 13.1 alle tip. 7.1 e 7.6, incrementando il quantitativo annuo di rifiuti trattabili e la relativa capacità istantanea di stoccaggio.

Ai sensi del c.2 dell'art.19 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii, lo scrivente Servizio ha richiesto alla Ditta, con nota prot del 392656/20 del 27/11/2020, le seguenti integrazioni:

- Estendere lo Studio Preliminare Ambientale all'intero impianto poiché lo stesso non risulta essere stato assoggetto a precedenti VA;
- Approfondire, in virtù della presenza ravvicinata dell'impianto ai corsi d'acqua, gli aspetti idrogeologici dell'area, in particolare la soggiacenza della falda e gli eventuali ulteriori vincoli esistenti.

La Ditta in data con nota acquisita in atti al prot num 0442700/20 del 11/12/2020 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa.

PARTE 1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione e inquadramento vincolistico

L'impianto della Ditta Samica è ubicato nella Zona Industriale Bonifica del Tronto, del Comune di Ancarani (TE) ed è posta ad una quota di circa 50 m slm. Dal punto di vista geografico l'impianto è individuato dalle seguenti coordinate, espresse all'interno del sistema di riferimento UTM 32: Latitudine: 4745229.83 m N - Longitudine: 396533.08 m E.

Catastalmente l'area dell'impianto è individuata al Foglio di mappa n° 1 del Comune di Ancarani, p.lle nn. 150, 151, 590 e 352.



Figure 31: Stralzo catastale con ubicazione impianto



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

Modifica sostanziale dell'impianto sito in via Bonifica del Tronto, Ancarani (TE), autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale n. 6048 del 10/11/2020 rilasciata dal SUAP del Comune di Ancarani S.A.M.I.C.A. s.r.l.

Il tecnico dichiara che l'area di ubicazione l'impianto in oggetto si inserisce in un contesto di altri insediamenti produttivi, ivi compresa uno per la trasferimento e trattamento di RSU e messa in riserva di rifiuti recuperabili, e che non sono preshvjhufcenti insediamenti residenziali in un raggio di 500 m dall'impianto.



FABBRICATO	TIPOLOGIA FABBRICATO	QUOTA ALTIMETRICA	DISTANZA FABBRICATO DALL'IMPIANTO
1	UFFICIO INDUSTRIALE	48 m s.l.m.	10 m
2	UFFICIO INDUSTRIALE	48 m s.l.m.	40 m
3	UFFICIO INDUSTRIALE	47 m s.l.m.	95 m
4	UFFICIO INDUSTRIALE	47 m s.l.m.	220 m
5	UFFICIO INDUSTRIALE	49 m s.l.m.	280 m
6	UFFICIO INDUSTRIALE	49 m s.l.m.	290 m
7	UFFICIO INDUSTRIALE	47 m s.l.m.	292 m
8	UFFICIO INDUSTRIALE	54 m s.l.m.	60 m
9	UFFICIO INDUSTRIALE	52 m s.l.m.	178 m
10	UFFICIO INDUSTRIALE	45 m s.l.m.	225 m
11	UFFICIO INDUSTRIALE	56 m s.l.m.	360 m
12	UFFICIO INDUSTRIALE	70 m s.l.m.	285 m

Strumento urbanistico comunale: Il tecnico dichiara che il PRE del Comune di Ancarani classifica l'area in esame come "industriale e di completamento - sottozona D6", normata dell'art. 22 delle NTA.



Figura 22 - Stralcio PRE del Comune di Ancarani (TE)

PRP. Secondo il Piano Regionale Paesistico (PRP 2004) l'area dove è ubicato l'impianto è in "Zona bianca", ovvero non cartografata.

Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del Fiume Tronto

Dallo stralcio del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale del Tronto si evince che l'area in esame è classificata a rischio elevato di esondazione E3.

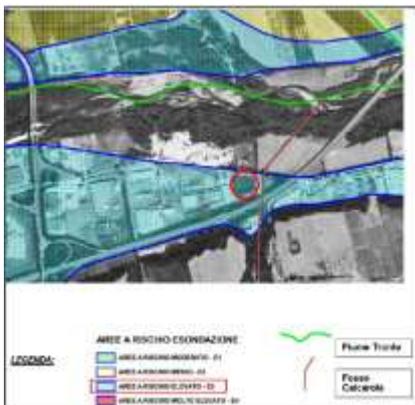


Figura 3 - Stralcio P.A.I. Tronto - Carta del Rischio e delle Aree Costanti (Fas. 10/15)



Figura 4 - Stralcio P.A.I. Tronto - Individuazione delle fasce di tutela integrale e classificazione del corso d'acqua in scala 1:500.000





Figura 5: Tav. 16/a1 PRE Comune Ancarano.

In merito a tale vincolo il tecnico relaziona come segue

“L’art. 11, comma 1 lettera j delle N.T.A. del P.A.I. prevede che nelle aree esondabili E3 e E4 sono consentiti, nel rispetto delle specifiche norme tecniche vigenti, interventi per reti ed impianti tecnologici, per sistemazioni di aree esterne, recinzioni ed accessori pertinenziali agli edifici, alle infrastrutture ed attrezzature esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie e non alterino il naturale deflusso delle acque.

Ai sensi dell’art. 11 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. del fiume Tronto è stata redatta da tecnico abilitato una verifica di compatibilità idraulica, che si allega al presente studio, volta a dimostrare la compatibilità tra l’intervento, le condizioni di dissesto e il livello di rischio dichiarato.

L’area di intervento risulta compatibile con il sistema idraulico presente nell’area per i seguenti motivi:

- la quota del tirante idraulico del fiume Tronto nella sez. n. 51, in prossimità dell’area oggetto di intervento, è di 46,39 m.s.l.m. ed è inferiore di 2,81 m. rispetto alla quota del piazzale ove avviene la trasformazione posto a 49,20 m.s.l.m.;

- la quota del tirante idraulico del fosso Calcarola, posto sul lato est della SAMICA, è di 47,68 m.s.l.m. ed è inferiore di 1,52 m. rispetto alla quota del piazzale ove avviene la trasformazione posto a 49,20 m.s.l.m. dunque è conforme all’art. 11 comma 1 e lettera j delle N.T.A. del PAI Tronto.

Tramite new jersey in cls si delimita l’area di lavoro e gestione rifiuti al di fuori della fascia fluviale di tutela integrale (20 m dal fosso Calcarola) per garantire la sicurezza idraulica e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali, come prescritto da PAI AdB Tronto.

Si evidenzia inoltre che nel sito è già stata effettuata una verifica di esondabilità idraulica del Fiume Tronto e del Fosso Calcarola, redatta negli anni passati in occasione dell’istanza di AUA”

VINCOLO IDORGEOLOGICO

L’area in oggetto non ricade all’interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923.

VINCOLO PAESAGGISTICO (D.LGS. 42/2004):

L’area dove si sviluppa l’impianto della SAMICA rientra parzialmente nella fascia dei 150 m dal Fiume Tronto,



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

Modifica sostanziale dell'impianto sito in via Bonifica del Tronto, Ancarani (TE), autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale n. 6048 del 10/11/2020 rilasciata dal SUAP del Comune di Ancarani S.A.M.I.C.A. s.r.l.



Figura 24: Stralcio Carta dei Vincoli Paesaggistici con ubicazione area oggetto dell'intervento e legenda

Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria: In riferimento alla zonizzazione regionale vigente ai sensi della D.G.R. 1030/2015, il Comune di ANCARANO ricade nella zona IT1306 ovvero Zona a maggiore pressione antropica.

PTA In base al Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, l'area oggetto di realizzazione del nuovo impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi ricade nel bacino idrografico del Tronto. Dal punto di vista della qualità ambientale, nella porzione di bacino sottesa al tratto in esame, i dati di monitoraggio dell'anno 2006 osservano uno stato di qualità ambientale pari a "Sufficiente".

Inoltre, l'impianto in oggetto ricade in zone potenzialmente vulnerabili da nitrati di origine agricola a pericolosità bassa, ai sensi del P.T.A. della Regione Abruzzo.

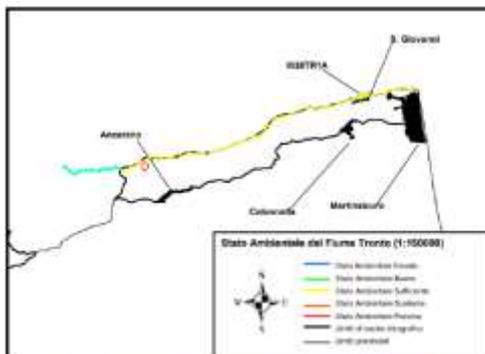


Figura 21: Stato ambientale del Tronto con ubicazione impianto e legenda

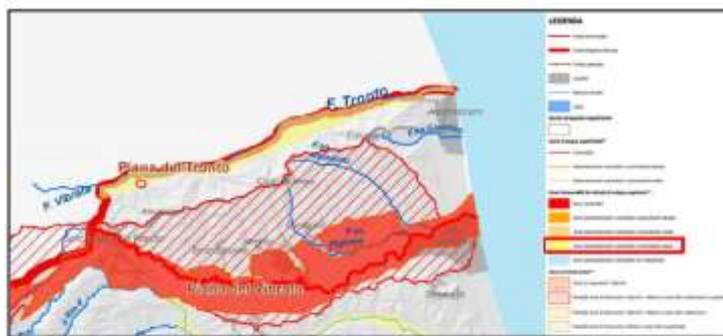


Figura 22: Stralcio P.T.A. Abruzzo - Prima individuazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (D.G.R. n.332 del marzo 2005) con ubicazione impianto e legenda

Aree Natura 2000: Il tecnico afferma che il sito in oggetto non ricade all'interno di aree protette o aree ricomprese nella rete Natura 2000.

Carta dell'uso del suolo: dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Abruzzo, l'area in esame ricade in insediamento industriale o artigianale con spazi annessi.

Zona sismica: Comune di Ancarani è classificato come "Zona 2" (da Legge sismica del 23 marzo 2003)

2. Verifica dei Criteri localizzativi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti

Il tecnico ha effettuato l'analisi di coerenza tra l'ubicazione dell'impianto in oggetto e i Criteri Localizzativi di cui al vigente Adeguamento del piano regionale di gestione (Deliberazione del Consiglio Regionale n.110/8 del 02/07/2018), assimilando lo stesso alla tipologia **D10** della tabella 18.2.1 di Piano, che recita **Recupero secchi-recupero inerti. Operazione R5.**



Da detta verifica si riporta quanto segue:

- Il criterio localizzativo “**fasce di rispetto da infrastrutture viarie**”, ai sensi del DPR 495/92 art 26, impone delle fasce di salvaguardia in funzione del tipo di strada per tutti i tipi di impianto, e applica livello di prescrizione penalizzante fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'ente gestore dell'infrastruttura.

In riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara che “*la parte dell'impianto destinata alla gestione dei rifiuti sarà distante almeno 40 m dalla superstrada Ascoli-Mare . La parte dell'impianto distante meno di 40 m dall'infrastruttura stradale di cui sopra sarà utilizzata solamente oer lo stoccaggio di materie prime da impiegare nell'impianto di produzione conglomerati bituminosi*”.

Si riporta quel completezza lo stralcio dell'Allegato 4 “Planimetria connessioni infrastrutturali” e Allegato 2 “Planimetria gestione impianto”.



- il criterio localizzativo “**aree rivierasche dei corpi idrici**”, impone la tutela integrale entro 10 metri dal ciglio dell'argine naturale o al piede esterno verso campagna dell'argine artificiale, sulla base di quanto definito dall'art 26 comma 3 delle NTA del PTA di cui alla DGR 614/2010.

In riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara, sebbene non riportandolo cartograficamente, che “*l'area dove è ubicato l'impianto , si trova oltre 10 metri dal fiume Tronto e dal Fosso di Ancarani (Fosso Calcarola)*”;

- il criterio localizzativo “**vulnerabilità della falda**”, prescrive una tutele a carattere penalizzante, con livello di attenzione, per tutte le tipologie di impianto, specificando che il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque di prima pioggia, ecc.)

In riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara che “*La falda risulta essere adeguatamente protetta in quanto tutte le operazioni verranno svolte su pavimentazione impermeabile. Per ulteriori approfondimenti sulla falda vedasi relazione geologica.*”

- il criterio localizzativo “**tutela delle coste**”, ai sensi dell'art.80 della L.R.18/83 così come modificato dall'art.17 della L.R. 5/2016, impone una tutela integrale entro la fascia di 10 m lungo i corsi dei fiumi torrenti e una penalizzazione a magnitudo limitante nella fascia da 10 a 150 metri m, dove dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico.

In riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico, dichiara che “*L'area dove è ubicato l'impianto si trova ad oltre 5 Km dal Mar Adriatico.*”;



- il criterio localizzativo **“Aree esondabili e di pericolosità idraulica”** applica per il caso di specie in riferimento al Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del Fiume Tronto i seguenti livelli prescrittivi:

- una tutela integrale per tutte le categorie di impianto della tabella 18-2.1 all'interno delle Fasce di tutela integrale di cui all'art. 10 delle NTA, in merito alla quale il tecnico dichiara quanto segue *“L'area dove è ubicato l'impianto, si trova ad oltre 50 metri dal fiume Tronto e a meno 20 metri dal Fosso di Ancarano dunque verrà perimetrata l'area di lavoro e di gestione rifiuti in modo da rispettare la fascia di tutela integrale”*
- una tutela integrale specifica per le categorie di impianto C, D e E della tabella 18-2.1 nelle fasce E3 e E4 di cui all'art. 11 delle NTA, solo se si tratta di nuovi impianti, in merito alla quale il tecnico dichiara quanto segue *“L'impianto ricade in zona E3 ma, essendo esistente, il presente criterio localizzativo non può essere applicato al caso in esame”*
- una penalizzazione a magnitudo limitante che prevede necessariamente lo Studio di compatibilità e il parere dell'Adb all'intervento nelle fasce E3 e E4, se non delocalizzabili, per gli impianti dei gruppi C, D, ed E della Tabella 18.2-1 se si tratta di ampliamenti anche se superiori ai limiti sopra riportati. A tale merito il tecnico dichiara quanto segue *“L'impianto ricade in zona E3 e la ditta provvede con uno studio di compatibilità idraulica”*

- il criterio localizzativo **“distanza dai corsi d'acqua”** prescrive una tutela a carattere penalizzante con magnitudo limitante, fissando una fascia di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua, entro la quale il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2, del D.Lgs. 42/2004

In riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara: *“L'area di gestione rifiuti non rientra nella fascia dei 150 m dal Fiume Tronto.”*;

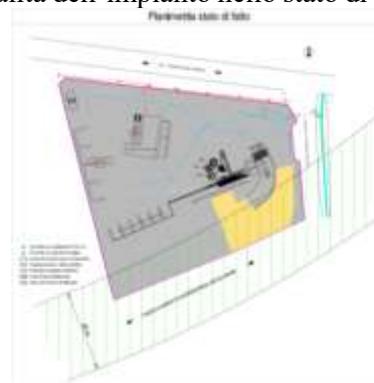
PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato di fatto **“impianto autorizzato con A.U.A. n. 6048 del 10/11/2020”**

Come premesso, l'impianto è autorizzato con A.U.A. n. 6048 del 10/11/2020, all'attività di recupero di cui al pt. 13.1.3 b) del D.M. 05.02.1998 e s.m.i., ovvero *“produzione di conglomerati cementizi: le ceneri vengono miscelate agli altri materiali, a freddo, e nella fase di preparazione del manufatto finale [R5]”*. Il tecnico dichiara che le ceneri che vengono conferite all'impianto della SAMICA Srl sito nel Comune di Ancarano, derivano dalle centrali termo-elettriche dell'ENEL, che producono annualmente 300.000 / 400.000 t di ceneri volanti. I rifiuti recuperabili provenienti dalle centrali ENEL vengono conferiti all'impianto mediante autocisterne. Di seguito si riporta la planimetria e la tabella della potenzialità dell'impianto nello stato di fatto.

TIPOLOGIA del rifiuto	DESCRIZIONE RIFIUTO	OPERAZIONE RECUPERO	ATTIVITÀ RECUPERO	QUANTITÀ TRATTATE	
				CAPACITÀ INSTANTANEA	POTENZIALITÀ ANNUA
13.1	100101 Ceneri pesanti, scorie e polveri di calcina (tranne polveri di calcina di cui alla voce 100104)	RS	(13.1.3 b)	60 t	1.200 t/a
	100102 Ceneri leggere di carbone				
	100103 Ceneri leggere di torba e di legno non trattato				
	100115 Ceneri pesanti, scorie e polveri di calcina prodotte dai concementamenti, diverse da quelle di cui alla voce 100114				
	100117 Ceneri leggere prodotte dai concementamenti, diverse da quelle di cui alla voce 100116				
Potenzialità totale dell'impianto				60 t	1.200 t

Quadro sintetico dei rifiuti autorizzati con A.U.A. n. 6048 del 10/11/2020 rilasciata dal SUAP del Comune di Ancarano



2. Stato di progetto

Il tecnico dichiara che *la Ditta intende recuperare le tipologie di rifiuti non pericolosi 7.1 e 7.6 ai sensi del DM 05/02/98 e che le MPS ottenute dal processo di recupero della tipologia di rifiuti 7.6 quella maggiormente trattata potranno essere impiegati nell'impianto di produzione di conglomerati bituminosi.*



Descrizione dell'attività di messa in riserva e recupero rifiuti

Lo schema di flusso dell'impianto è costituito da una prima fase che consisterà nella verifica del peso dei rifiuti in ingresso. Il mezzo accederà all'impianto attraversando il cancello e si dirigerà alla stazione di pesa a ponte per le necessarie verifiche del peso.

Successivamente si effettueranno i controlli qualitativi del rifiuto in ingresso per verificarne l'ammissibilità all'impianto da un punto di vista tecnico:

- Verifica sulla conformità del carico con il Formulario Identificazione Rifiuto.
- Conformità del carico con il relativo certificato di classificazione del rifiuto
- Accettazione della scheda tecnica
- Ecc.

La gestione dei dati raccolti durante l'intera giornata di lavoro, tramite operazioni di registrazione, permetterà di poter risalire allo smaltitore in caso si verificano delle non conformità in merito alla natura del materiale conferito, e segnalare all'autorità competente l'anomalia riscontrata.

Dopo la redazione dei documenti amministrativi i rifiuti saranno scaricati nella zona antistante l'ingresso all'impianto (area conferimento) al fine di verificare la presenza di eventuali materiali estranei. Una volta controllati e accettati, i rifiuti verranno collocati negli appositi settori attrezzati e pavimentati in cls (Settori R13).

L'area di stoccaggio sarà caratterizzata da una pendenza tale da convogliare le acque piovane in canalette laterali e in pozzetti di raccolta, il cui contenuto di sedimentazione verrà periodicamente avviato all'impianto di trattamento.

Il deposito in cumuli delle tipologie di rifiuti inerti 7.1 e 7.6 potrà dar luogo a formazione di polveri e pertanto le aree saranno attrezzate con un impianto di irrorazione a getti per limitare la dispersione di polveri in atmosfera.

I rifiuti verranno stoccati per tipologie omogenee e depositati in cumuli nei settori R13, i quali saranno separati mediante blocchi in cls di dimensioni 1,0 m x 1,0 m x 1,0 m cadauno in modo tale da evitare la miscelazione tra le diverse tipologie di rifiuti.

La fase di scarico dei rifiuti verrà tenuta sotto controllo al fine di accertare l'eventuale presenza di materiali estranei.

Dall'area di stoccaggio i rifiuti inerti (Tip. 7.1 e 7.6) saranno prelevati e avviati alla successiva fase di trattamento nel settore R5.

Nel settore R5 avverrà il recupero dei rifiuti mediante l'utilizzo di un impianto scarrabile costituito da un gruppo frantumatore, un nastro trasportatore e un deferrizzatore.

I rifiuti inerti verranno quindi frantumati, vagliati, selezionati per granulometria e separati dalla componente ferrosa (e/o estranea); quest'ultima verrà gestita in deposito temporaneo all'interno di cassoni scarrabili e smaltita periodicamente mediante ditte terze autorizzate.

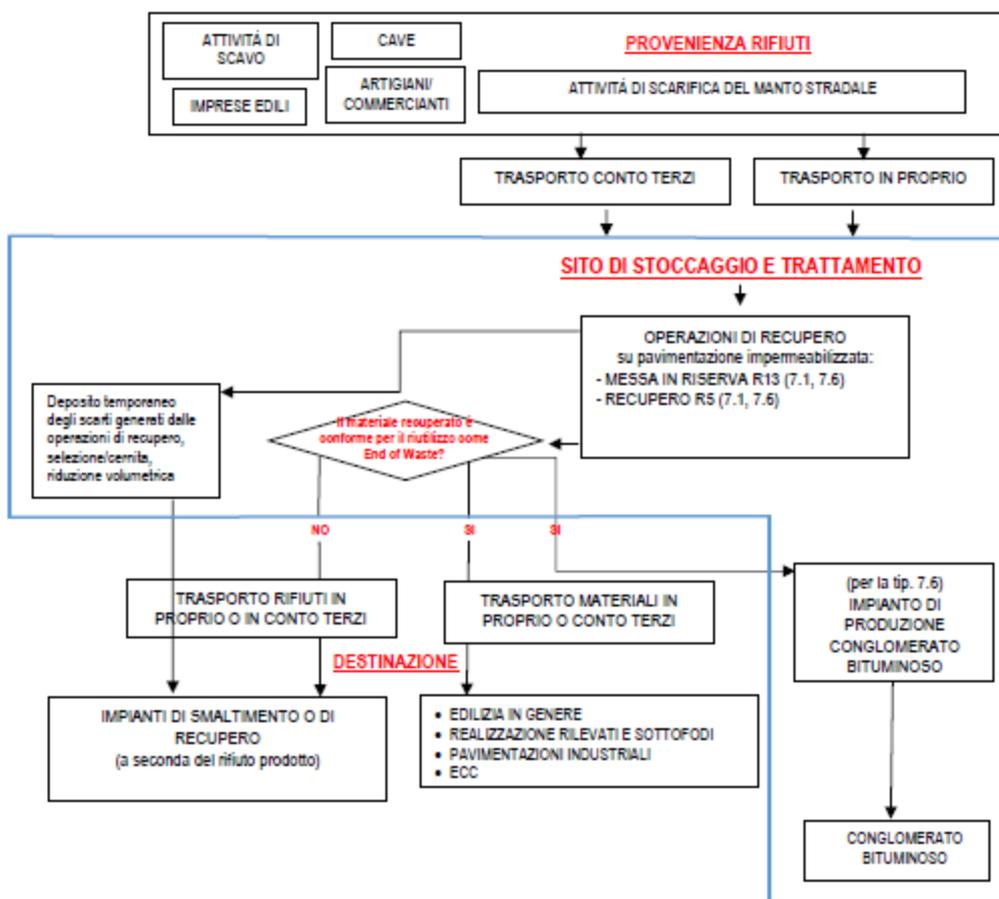
Le lavorazioni nel settore R5 daranno luogo alla formazione di polveri e pertanto in prossimità del frantoio e del vaglio sarà installato un impianto di irrorazione a getti per limitare ulteriormente la dispersione di polveri in atmosfera.

Il materiale in uscita dall'impianto mobile sarà depositato nelle aree nelle quali viene sottoposto a certificazione analitica al fine di verificare i requisiti di qualità richiesti dal D.M. 05.02.1998 e smi e permettere la cessazione di qualifica di rifiuto.

Il materiale inerte, una volta cessata la qualifica di rifiuto, verrà stoccato nelle aree di deposito delle MPS e successivamente avviato al riutilizzo nel settore edile e stradale come materia prima secondaria (End of Waste). I rifiuti inerti che, anche a seguito delle lavorazioni, non rispetteranno i requisiti ambientali e non cesseranno la qualifica di rifiuti in quanto non rispetteranno le caratteristiche merceologiche di una materia prima secondaria, verranno stoccati nell'apposita area e successivamente avviati ai successivi impianti di recupero autorizzati in R5.

Il tecnico ha rappresentato il seguente schema a flusso del ciclo produttivo dell'impianto.





Lavorazione rifiuti da costruzione e demolizione (tip. 7.1 di cui al D.M. 05.02.1998 e smi)

I rifiuti inerti provenienti dalle attività di C&D verranno controllati nell'area di conferimento e successivamente stoccati nel settore R13 ad essi dedicato e in seguito nel settore R5 verranno macinati, vagliati, selezionati granulometricamente e separati dalla frazione metallica e dalle frazioni indesiderate eventualmente presenti, mediante impianto mobile di trattamento.

Le operazioni di stoccaggio non prevedono la predisposizione di idonei sistemi di captazione delle emissioni in quanto gli spostamenti dei cumuli saranno frequenti.

Nel settore R5, il recupero dei rifiuti inerti inizierà con il caricamento degli stessi sulla tramoggia vibrante di un impianto di frantumazione mobile; un alimentatore li convoglierà verso il mulino dove avverrà la frantumazione con relativa riduzione dei prodotti da recupero ad una pezzatura adeguata. Il materiale frantumato cadrà su un nastro trasportatore sul quale sarà effettuata la deferrizzazione magnetica. Per tali operazioni di lavorazione non è previsto convogliare le eventuali polveri e di conseguenza non sono previsti sistemi di captazione delle emissioni.

I rifiuti eventualmente prodotti dalle operazioni di recupero svolte dalla Ditta saranno gestiti in deposito temporaneo all'interno di cassoni scarrabili e recuperati periodicamente mediante ditte terze autorizzate.

Il materiale in uscita dall'impianto mobile di trattamento, sarà stoccato nell'area di deposito dei materiali in attesa delle certificazioni analitiche e sottoposto a tutte le verifiche previste dalla normativa vigente per la classificazione dei rifiuti provenienti da C&D, come MPS; in particolare la ditta effettuerà le analisi di caratterizzazione fisica e geotecnica per la verifica della conformità ai requisiti previsti dalla Circolare Ministeriale Ambiente n. UL/2005/5205 e delle Norme Uni EN 11531-1 e il test di cessione ai sensi del D.M. 5/02/1998 e s.m.i., secondo il profilo analitico di cui all'allegato 3 del D.M. 5/02/1998 e s.m.i.

I materiali inerti conformi alla CIRC.UL/2005/5205 e al test di cessione ai sensi del D.M. 5/02/1998 e s.m.i. in uscita dal processo di recupero saranno stoccati nell'apposito settore di deposito delle MPS.





Lavorazione rifiuti da fresato (tip. 7.6 di cui al D.M. 05.02.1998 e smi)

L'attività di recupero riguarderà la trasformazione del rifiuto fresato, proveniente dall'attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo, che verrà controllato nell'area di conferimento e successivamente stoccato nel settore R13 ad esso adibito e in seguito nel settore R5 verrà macinato, vagliato e separato dalle frazioni indesiderate eventualmente presenti, mediante impianto mobile di trattamento.

Le operazioni di stoccaggio non prevedono la predisposizione di idonei sistemi di captazione delle emissioni in quanto gli spostamenti dei cumuli saranno frequenti.

Nel settore R5, il recupero dei rifiuti inerti inizierà con il caricamento degli stessi sulla tramoggia vibrante di un impianto di frantumazione mobile; un alimentatore li convoglierà verso il mulino dove avverrà la frantumazione con relativa riduzione dei prodotti da recupero ad una pezzatura adeguata. Il materiale frantumato cadrà su un nastro trasportatore sul quale sarà effettuata la deferrizzazione magnetica. Per tali operazioni di lavorazione non è previsto convogliare le eventuali polveri e di conseguenza non sono previsti sistemi di captazione delle emissioni.

Il materiale ferroso selezionato dalle sopraindicate attività verrà scaricato nei cassoni. I rifiuti generati dalle operazioni di deferrizzazione (rifiuti metallici, plastici, carta, cartone ecc), verranno successivamente avviati ad impianti terzi di recupero/smaltimento autorizzati.

Il materiale in uscita dall'impianto mobile di trattamento, sarà stoccato nell'area di deposito dei materiali in attesa delle certificazioni analitiche e sottoposto a tutte le verifiche previste dalla normativa vigente per la classificazione dei rifiuti da fresato, come MPS; in particolare la ditta effettuerà le analisi di caratterizzazione ambientale previste dal DM 69/2018 e il test di cessione ai sensi del D.M. 5/02/1998 e s.m.i., secondo il profilo analitico di cui all'allegato 3 al medesimo decreto.

I materiali conformi all'art.4 del DM 69/2018 in uscita dal processo di recupero saranno stoccati nell'apposito settore di deposito delle MPS.

Nello specifico, le fasi del ciclo produttivo del granulato di conglomerato bituminoso saranno le seguenti:

- a) conferimento all'interno dell'impianto del rifiuto da fresato a seguito di accettazione mediante controllo visivo e documentale,
- b) messa in riserva del rifiuto da fresato nello specifico settore R13 adibito ad esso,
- c) recupero del rifiuto da fresato nel settore R5 mediante impianto mobile di trattamento,
- d) controlli analitici e gestione del granulato di conglomerato bituminoso ottenuto,
- e) stoccaggio nel settore adibito al deposito delle MPS/granulato di conglomerato bituminoso, sottoposto ai test di cui alla parte b) dell'Allegato 1 al D.M. 69/2018 ai fini della verifica di conformità alle specifiche richieste.

In particolare, al termine del processo di produzione di ciascun cumulo:

- verrà eseguito il prelievo di un campione rappresentativo del materiale secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802; su tale campione verranno ricercati, da parte di un laboratorio accreditato, i parametri "Amianto" e "IPA", i cui valori di concentrazione riscontrati (espressi in mg/kg) non dovranno essere superiori ai limiti riportati nella tabella b.2.1. del decreto

- saranno verificate le caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso in base a quanto descritto al punto b.3 dell'Allegato 1 al D.M. (conformità alla Norma UNI EN 13242 e marcatura CE).

Al termine del processo produttivo di ciascun lotto di granulato di conglomerato bituminoso sarà redatta, secondo il modello di cui all'Allegato 2 del D.M. n.69/2018, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale verrà attestato il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto; tale dichiarazione verrà conservata presso l'impianto in oggetto.

La Ditta avrà inoltre cura di conservare per cinque anni presso la propria sede operativa il campione di granulato di conglomerato bituminoso; al fine di non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche, tale campione verrà depositato in un locale protetto dall'umidità e dal calore e sarà conservato in contenitori in vetro protetto dai raggi solari.

Sulla base del ciclo descritto, il fresato d'asfalto, una volta qualificato come rifiuto speciale ai sensi dell'art. 184, c. 3, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., sarà sottoposto a recupero alle condizioni previste dal nuovo D.M. 69/2018, per cessare tale qualifica e riacquistare quella di "prodotto".





Descrizione del deposito temporaneo dei rifiuti di scarto

Il tecnico dichiara che i rifiuti generati dall'attività di trattamento e lavorazione verranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili, posizionati in un'area pavimentata in cls e dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche, collegata con l'impianto di trattamento acque.

Il tecnico dichiara che i rifiuti gestiti in deposito temporaneo rispetteranno le disposizioni e le tempistiche di cui all'art. 183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs 152/2006 e smi

Apparecchiature utilizzate

La verifica del peso in ingresso e in uscita dei rifiuti gestiti nell'impianto avverrà mediante un impianto di pesa a ponte interrato, direttamente collegato con gli uffici di controllo

Il tecnico dichiara che le singole apparecchiature sono caratterizzate da potenzialità nominali superiori rispetto a quelle richieste con il presente procedimento.

Per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti inerti, verranno impiegati i seguenti mezzi di movimentazione:

- Escavatore cingolato
- Pala gommata

L'alimentazione al ciclo di trattamento verrà sempre effettuata con una pala gommata. Al fine di garantire un controllo sistematico sulla qualità dei rifiuti conferiti, non verrà consentita, grazie a specifici accorgimenti costruttivi, l'alimentazione diretta dagli autocarri in arrivo.

La macchina utilizzata per le operazioni di recupero R5 è un frantumatore di tipo cingolato, con la possibilità quindi di poter essere spostato a piacimento a seconda delle necessità.

Il materiale iniziale con pezzatura medio-grande, proveniente dalla tramoggia alimentatrice collegata all'ossatura portante dell'alimentatore a cassetto, si deposita, a causa della sola forza peso, sulla superficie piana di raccolta (cassetto) dell'alimentatore. Detto materiale subisce quindi uno spostamento lungo la piastra di raccolta, a seguito di ripetute accelerazioni impresse per opera del movimento traslatorio alternato subito dal cassetto portante, verso la parte terminale aperta della macchina.

Il materiale frantumato nel frantoio viene trasportato al vaglio e infine il materiale separato viene stocato sul piazzale pavimentato tramite un nastro trasportatore.

L'impianto di Trattamento/Lavorazione dei rifiuti che verrà installato e le componenti tecnologiche di cui è costituito, verranno rimodulate nella seguente modalità:

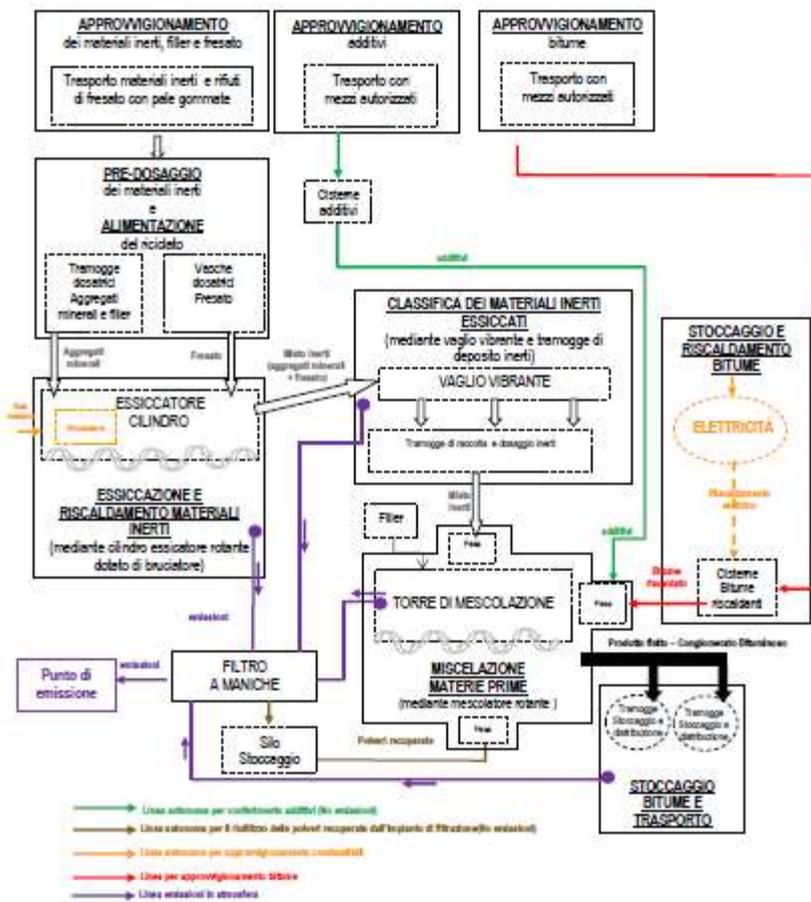
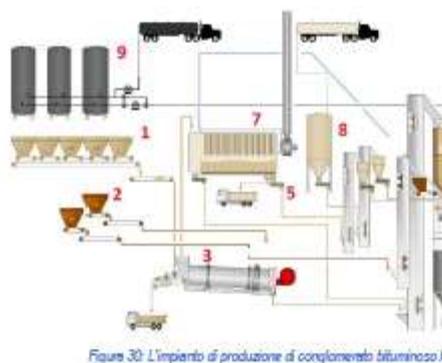
- Tramoggia di carico: in carpenteria metallica pesante completata da un alimentatore, con variatore di portata
- Camera di Frantumazione: Comparto dotato di Mulino a mascelle per la riduzione granulometrica dei materiali in ingresso
- Deferrizzatore: Costituito da un'elettrocalamita e da un nastro trasportatore che convoglia la frazione metallica cassone scarrabile
- Vibrovaglio: Per l'eliminazione dal materiale di scarto (carta, cartone, plastica) e per la separazione dei prodotti recuperati a seconda delle diverse granulometrie (eventuale)
- Nastro trasportatore
- Nastri trasportatori ausiliari (da montare o smontare a seconda delle necessità)

Nel sito sarà utilizzato un impianto di produzione conglomerato bituminoso discontinuo "MARINI" costituito da:





- 1) predosaggio dei materiali vergini;
- 2) alimentazione del riciclato;
- 3) essiccazione materiali vergini;
- 4) gruppo rielezionatore dosatore;
- 5) ciclo di funzionamento dei fini recuperati dal filtro;
- 6) silo di deposito;
- 7) filtro a maniche di tessuto;
- 8) silo stoccaggio filler d'apporto e/o cemento;
- 9) stoccaggio
- 4) gruppo rielezionatore dosatore;
- 5) ciclo di funzionamento dei fini recuperati dal filtro;
- 6) silo di deposito;
- 7) filtro a maniche di tessuto;
- 8) silo stoccaggio filler d'apporto e/o cemento;
- 9) stoccaggio bitume



Bacino d'utenza del nuovo complesso produttivo

Il tecnico dichiara che l'impianto è in grado di ricevere prevalentemente rifiuti dalla Regione Marche e Abruzzo e in particolare dalla Provincia di Ascoli Piceno e di Teramo oltre che da regioni limitrofe.

Descrizione delle strutture interne e degli impianti di servizio

Il tecnico dichiara che per il progetto di modifica non sono previsti interventi strutturali, la pavimentazione in conglomerato cementizio è già stata realizzata e verrà impermeabilizzata solo la parte non pavimentata di all'interno del perimetro aziendale, inoltre verrà utilizzato l'impianto di trattamento delle acque meteoriche già installato nell'impianto

Dal punto di vista della viabilità interna all'impianto, sono previste due viabilità distinte:

- Viabilità destinata ai mezzi relativi all'attività di recupero rifiuti inerti
- Viabilità mezzi d'opera

Il tecnico dichiara che tutte le aree all'interno dell'impianto saranno impermeabilizzate, sia quelle adibite alla gestione rifiuti, che quelle per la viabilità e il deposito delle materie prime per l'impianto di produzione conglomerati bituminosi

L'attività di recupero rifiuti inerti avverrà sulla piattaforma in conglomerato cementizio esistente.

Il settore all'interno dell'impianto, adibito alla messa in riserva in cumuli dei rifiuti in ingresso, al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni, al recupero dei rifiuti mediante impianto mobile di trattamento





e le aree per la viabilità interna all'impianto, la pesa a ponte e dove verrà installato l'impianto di produzione conglomerati bituminosi, sono impermeabilizzati con una pavimentazione in conglomerato cementizio.

La pavimentazione ha pendenze adeguate alla raccolta sia delle acque piovane sia delle acque nebulizzate dagli irrigatori posti ad evitare la formazione di polveri diffuse ed è impermeabilizzata al fine di evitare eventuali penetrazioni di sostanze estranee nel suolo sottostante.

All'interno della struttura fissa esistente sono presenti i servizi igienici ed è presente un' officina e un ufficio pesa dove avverrà anche il controllo dei rifiuti in accettazione

Il tecnico dichiara che l'impianto elettrico risulta realizzato secondo le leggi, le prescrizioni e le norme che ne regolano la qualità, sicurezza e modalità di esecuzione ed installazione.

Nel complesso esso è costituito da:

- Alimentazione generale
- Quadro elettrico generale
- Rete generale di distribuzione
- Impianto di illuminazione

Il tecnico dichiara che l'impianto di illuminazione esterno è costituito da fari alogeni ad alta intensità collocati perimetralmente all'impianto in modo tale da illuminare tutte le aree che costituiscono il sito.

Il tecnico dichiara che l'impianto antincendio risulta assoggettato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del DPR 151/2011 e pertanto la Ditta predisporrà tutti i presidi necessari per fronteggiare un eventuale emergenza incendio.

Piano di ripristino

Il tecnico dichiara che al termine della propria attività di gestione rifiuti la Ditta, adotterà il piano di ripristino ambientale del sito, in accordo con le normative vigenti e le previsioni dello strumento urbanistico vigente e/o futuro e previo nulla osta della Regione Abruzzo.

Inizialmente si provvederà pertanto allo smaltimento/ recupero della tipologia di rifiuti esistenti.

Tali operazioni seguiranno le seguenti procedure:

- Organizzazione dei rifiuti per tipologie omogenee;
- Stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto;
- Registrazione delle diverse tipologie di rifiuti sui registri di Carico e Scarico;
- Smaltimento/recupero dei rifiuti mediante ditte autorizzate, previa emissione del Formulario di identificazione dei rifiuti;
- Conferimento di tutti i rifiuti ad impianti autorizzati.

Si procederà quindi alla dismissione ed eventuale bonifica del sistema di raccolta acque. Relativamente alla rete di raccolta delle acque si procederà con il lavaggio con matrice detergente, la successiva demolizione ed il conferimento del materiale di risulta a discarica autorizzata. Ove ne ricorrano le condizioni, anche le tubazioni collegate al sistema trattamento acque saranno egualmente smaltite come rifiuti.

La vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, delle acque di seconda pioggia potranno essere vendute nel caso ancora riutilizzabili, ad impianti simili o officine meccaniche/autolavaggi. Diversamente anche questi manufatti saranno rimossi e avviati a smaltimento/recupero.

Le sedi della rete di raccolta saranno riempite con materiale compattato e si ripristinerà l'integrità della pavimentazione in cls. Il materiale di risulta delle operazioni di eventuale bonifica delle pavimentazioni sarà poi smaltito con ditte autorizzate.

I rifiuti derivanti dal lavaggio della rete di raccolta verranno esclusivamente gestiti mediante le disposizioni previste dalla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e quindi allontanate dall'impianto come rifiuto mediante l'intervento di ditte terze, autorizzate al trasporto ed eventualmente allo stoccaggio. Tutte le pavimentazioni saranno mantenute in essere. La recinzione dell'impianto non verrà rimossa.

La pianificazione dei lavori previsti per la dismissione dell'impianto è presentata nella seguente tabella



La pianificazione dei lavori previsti per la dismissione dell'impianto è presentata nella seguente tabella:

	Mesi	Settimane						
		1	2	3	4	5	6	7
1	Chiusura conferimenti e uscita dei materiali messi in riserva (attraverso lavorazioni o FIR)	■						
2	Allontanamento degli EoW stoccati		■	■	■	■	■	■
3	Smontaggio e rimozione impianti (attraverso trasferimenti, vendita o rottamazione)		■	■	■	■	■	■
4	Bonifica del sistema di raccolta acque meteoriche			■	■	■	■	■
5	Rimozione blocchi per superfici di confinamento cumuli						■	■

Il tempo previsto per la dismissione dell'impianto è di due mesi, impiegati per:

- Chiusura conferimenti e uscita dei materiali messi in riserva (attraverso lavorazioni o FIR).
- Allontanamento degli EoW in magazzino (attraverso vendita o trasferimenti).
- Smontaggio e rimozione impianti (attraverso trasferimenti, vendita o rottamazione).
- Bonifica del sistema di raccolta acque meteoriche.
- Rimozione blocchi per superfici di confinamento cumuli.

PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Emissioni in atmosfera attività gestione rifiuti

La fase di carico – frantumazione – vagliatura e deposito dei rifiuti lavorati genera emissioni diffuse di polveri di materiali inerti, per le quali la Ditta ha previsto un sistema di abbattimento ad acqua nebulizzata. Tale sistema, prevede l'utilizzo di irrigatori dislocati nei diversi settori dell'impianto.

Per quanto concerne il processo di carico - frantumazione- vagliatura e scarico dei rifiuti, le emissioni in atmosfera di polveri saranno egualmente contenute predisponendo piccoli ugelli irroratori sulla sommità della bocca di alimentazione dell'impianto mobile di trattamento. Il sistema di nebulizzazione sarà predisposto inoltre per abbattere le emissioni polverulente che potrebbero generarsi nelle fasi di caricamento dei materiali inerti all'impianto di produzione conglomerati bituminosi.

Il tecnico dichiara che nel caso di periodi di secca, nel quale non si abbiano acque a disposizione, verrà effettuato il rifornimento tramite autobotte che prevede un consumo di acqua di nebulizzazione di 262,8 mc /anno.



Figura 33: Planimetria emissioni con legenda.



Il tecnico ha effettuato la seguente stima delle emissioni di PM10

Sommatoria delle emissioni senza abbattimento	
Attività	Emissioni in [g/h]
PROCESSI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI FRANTUMAZIONE DEL MATERIALE	9,41
FORMAZIONE E STOCCAGGIO DEI CUMULI	7,93
EROSIONE DEL VENTO	1,01
EMISSIONI DEI GAS DI SCARICO DA MEZZI D'OPERA	11,93
EMISSIONI DEI GAS DI SCARICO DEI CAMION	0,33
Sommatoria	30,61

Figura 34. Sommatoria delle emissioni di PM10 in g/h delle varie fasi dell'attività svolta nell'area in cui ha la disponibilità la ditta.

Assumendo un valore di giorni di emissione pari a 220 (giorni lavorativi) e una distanza tra recettore e sorgente >150 m, in quanto l'impianto sarà realizzato in una zona industriale e l'abitazione più vicina dista oltre 150 m ca, il valore di emissione oraria totale è stato confrontato dal tecnico con il valore di soglia di emissione riportato nella Tabella 13 e nella Tabella 16 del Capitolo 2 delle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" emanate dalla Provincia di Firenze con Deliberazione di Giunta Provinciale n.213 del 03/11/2009 in collaborazione con i tecnici dell'Articolazione funzionale "Modellistica previsionale" di ARPA Toscana. Da tale verifica il tecnico dichiara che la sommatoria delle emissioni di PM10 stimate rientra nel range di Tabella 16 che non prevede alcuna azione.

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 - 50	<79	Nessuna azione
	79 - 156	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 156	Non compatibile (*)
50 - 100	<174	Nessuna azione
	174 - 347	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 347	Non compatibile (*)
100 - 150	<380	Nessuna azione
	380 - 720	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 720	Non compatibile (*)
>150	<493	Nessuna azione
	493 - 986	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 986	Non compatibile (*)

(*) fermo restando che in ogni caso è possibile effettuare una valutazione modellistica che produca una quantificazione dell'impatto da confrontare con i valori limite di legge per la qualità dell'aria, e che quindi eventualmente dimostri la compatibilità ambientale dell'emissione.

Figura 36. Tabella 16 - Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 250 e 200 giorni/anno.

2. Emissioni in atmosfera impianto produzione conglomerati bituminosi

Le emissioni polverulenti prodotte dalle fasi dell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso sono convogliate tecnicamente ad un filtro a maniche posto a valle del cilindro essiccatore, che costituisce nel suo cammino un punto di emissione convogliata in atmosfera.

Il tecnico dichiara che le maniche di tessuto aramidico con una grammatura di 500 g/m² raggiungono e garantiscono i valori di emissione in atmosfera di 10 mg/Nm³ di polveri.

Il tecnico dichiara che nelle condizioni commerciali standard degli impianti di produzione di conglomerato bituminoso, prodotti e distribuiti dalla MARINI S.p.A., sono garantite le seguenti EMISSIONI dal Camino filtro a maniche:

Polveri < 20 mg/Nm³ (tenore di O₂ nei prodotti della combustione 17%)





NO_x < 250 mg/Nm³ (tenore di O₂ nei prodotti della combustione 17%)

SO_x < 250 mg/Nm³ (tenore di O₂ nei prodotti della combustione 17%)

CO < 500 mg/Nm³ (tenore di O₂ nei prodotti della combustione 17%)

3. Impianti trattamento acque reflue

- Gestione acque reflue domestiche provenienti da servizi igienici

Il tecnico dichiara che le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento saranno allacciate alla pubblica fognatura.

- Gestione acque reflue industriali

Il tecnico dichiara che l'attività di recupero di rifiuti inerti non prevede la produzione di acque reflue industriali in quanto le lavorazioni effettuate su tali rifiuti consistono nella riduzione volumetrica con selezione, cernita e vagliatura a secco del materiale triturato senza l'utilizzo di acque di lavaggio o acque di processo;

- Gestione acque meteoriche di prima pioggia e di seconda pioggia

Le aree pavimentate in cui saranno depositati i rifiuti inerti, ricadono nella definizione dell'articolo 18 della L.R. 29 luglio 2010, n. 31 e per tale motivo la ditta predisporrà un impianto di depurazione delle acque reflue generate dal dilavamento meteorico delle aree pavimentate. La piattaforma in conglomerato cementizio è dotata di un adeguato e dedicato sistema di raccolta e depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal dilavamento delle superfici impermeabilizzate.

Durante gli eventi meteorici, le acque che provengono dal dilavamento delle superfici pavimentate saranno intercettate e depurate, prima di essere scaricate nel fosso Calcarola.

Le acque di dilavamento superficiali provenienti dalle superfici scolanti, grazie alle pendenze, confluiranno nelle canalette di raccolta grigliate e saranno intercettate da pozzetti interrati che saranno collegati al sistema di accumulo e trattamento delle acque meteoriche costituito da due vasche di accumulo delle acque di prima pioggia e da un comparto di disoleazione.

Nella vasca di accumulo avverrà la sedimentazione primaria dei materiali sospesi, mentre nel disoleatore verrà effettuata la separazione della frazione oleosa e degli idrocarburi eventualmente presenti.

Un pozzetto scolmatore posto in testa all'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento permette di separare le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia.

Con il presente progetto è previsto lo scarico nel fosso Calcarola delle acque di prima pioggia depurate mediante idoneo impianto di trattamento e quelle di seconda pioggia previo passaggio in un pozzetto di controllo.

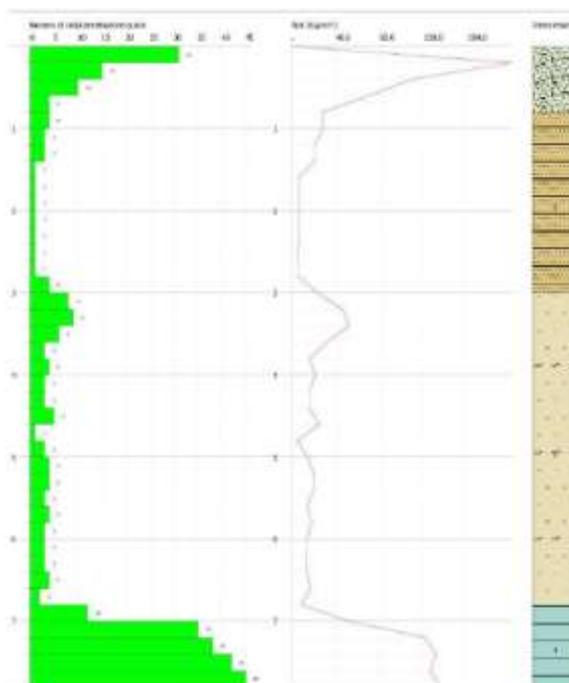
Considerato una superficie impermeabile di 8.810 mq il tecnico ha calcolato che la volumetria necessaria alla raccolta della prima pioggia, ovvero dei primi 4 mm di pioggia che cadono sulla superficie pavimentata, è di 35,24 mc.

Il tecnico dichiara che la vasca di prima pioggia esistente è di 45 mc.

4. Caratterizzazione geologica e idrogeologica

La Ditta ha pubblicato il Documento "Relazione geologica e geomorfologica" redatto dal Dott. Daniele Morganti, iscritto all'ordine dei Geologi della Regione Marche al n. 567 sezA., in cui viene riportato l'esito interpretativo di una prova penetrometrica dinamica superpesante, utilizzando un penetrometro dinamico della GeoDeep Drill modello DPSH63-73.





Legenda

Riparto antropico

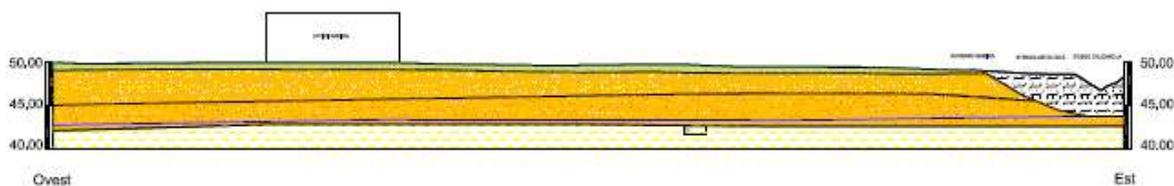
Sabbie argillose

Substrato argilloso

Deposito alluvionale fesso Calcarola

Sabbie, sabbie argillose Imosa

Falda acquifera



Nello SPA il tecnico, dichiara che la circolazione idrica sotterranea può essere considerata preferenzialmente basale, anche se si esplica secondo “falde sovrapposte” (appartenenti, quasi sempre, ad un’unica circolazione). Inoltre il tecnico, facendo riferimento a campagne di indagini svolte a fine anni 70, dichiara dalle curve isopiezometriche risulta evidente un deflusso proveniente dall’area collinare verso la piana.

Il tecnico dichiara che nella fase di gestione dell’impianto non si avranno ripercussioni significative alla matrice geologica, geomorfologica ed idrogeologica, affermando quanto segue

“La Ditta effettuerà le operazioni di recupero dei rifiuti sulla pavimentazione impermeabilizzata, quindi nella fase di gestione dell’impianto, non si avranno ripercussioni significative alla matrice geologica, geomorfologica ed idrogeologica; la pavimentazione in conglomerato cementizio con pendenze adeguate verso canali di scolo, permetterà una regimentazione controllata delle acque meteoriche, raccolte in canalette e convogliate verso gli impianti idraulici previsti in sede progettuale; pertanto la Ditta inoltre adotterà tutte le misure atte a ridurre qualsiasi penetrazione di inquinanti verso il suolo, sottosuolo e acque sotterranee.





L'attività di Messa in Riserva e Recupero di rifiuti inerti avverrà sulla pavimentazione impermeabile mediante soletta in cls (tale configurazione garantisce un'adeguata protezione del suolo da eventuali sversamenti accidentali e/o percolamenti nel terreno di acque di dilavamento).

Il deposito delle MPS certificate ai sensi del D.M. 05.02.98 e smi e del DM 69/18 avverrà in un'area pavimentata.

Non saranno presenti serbatoi interrati o qualsiasi altra fonte di contaminazione del suolo e del sottosuolo.”

5. Rumore

La Ditta ha pubblicato il Documento “Relazione previsionale di impatto acustico” redatta a nome dell'Ing Antonio Iannotti.

Il tecnico ha individuato le sorgenti del progetto di modifica impiantistica in:

1. Pala meccanica potenza come da letteratura 95,0 dB(A)
2. Frantumatore potenza come da letteratura 105,0 dB(A)
3. Escavatore cingolato potenza come da letteratura 98,0 dB(A)
4. Impianto di bitume potenza come da letteratura 104,0 dB(A)

I rilievi sono stati eseguiti nei punti indicati nella seguente planimetria su base ortografica.



Fig.9: Postazioni di misura

Nella condizione impiantistica attuale “ante modifica” il tecnico dichiara di aver ottenuto le seguenti misurazioni.

PERIODO DIURNO (06-22)

RUMORE AMBIENTALE (situazione attuale – ante operam)

Pos	LAeq dB(A)	L90 dB(A)	Note
P1	55,5	47,0	- Attività limitrofe in attività - Presenza di traffico lungo SP Bonifica del Tronto e RA11
P2	50,5	44,5	- Attività limitrofe in attività - Presenza di traffico lungo SP Bonifica del Tronto e RA11
P3	63,5	50,0	- Attività limitrofe in attività - Presenza di traffico lungo SP Bonifica del Tronto e RA11



Al fine di individuare i limiti imposti dalla legge nella zona interessata dall'attività e nelle aree limitrofe si ritengono applicabili i limiti riferiti a "Zona solo industriale", mentre per l'edificio in prossimità della postazione di misura 5, come identificata nella figura 6, si ritengono applicabili i limiti riferiti a "Zona solo industriale".

Zonizzazione	Limite diurno - Leq(A)	Limite notturno - Leq(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n.1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n.1444/68)	60	50
Zona solo industriale	70	70

Il tecnico considerando le 4 sorgenti sonore (pala, frantumatore, impianto produzione bitume ed escavatore cingolato) con funzionamento contemporaneo per l'intero periodo di apertura dell'impianto, ha ottenuto per i valori di emissione i seguenti risultati

PERIODO DI APERTURA (8 ore/giorno)

P. di misura	Livello nuova attività Sorgente specifica dB(A)
1 – confine	65,0
2 – confine	63,5
3 – confine	64,0

Relativamente alla verifica dei limiti di accettabilità di cui al D.P.C.M. 1° marzo 1991, il tecnico ha ottenuto i seguenti risultati

Periodo DIURNO Valori di accettabilità (stima riferita al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
1 – confine	62,0 (*)	70	V
2 – confine	60,5 (*)	70	V
3 – confine	61,0 (*)	70	V

(*) Le posizioni di misura si trovano all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura stradale RA11. Pertanto il contributo delle infrastrutture stradali viene escluso.

Relativamente alla verifica dei limiti di accettabilità di cui al D.P.C.M. 14 novembre 1997, il tecnico ha ottenuto i seguenti risultati





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

Modifica sostanziale dell'impianto sito in via Bonifica del Tronto, Ancarano (TE),
autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale n. 6048 del 10/11/2020 rilasciata
dal SUAP del Comune di Ancarano
S.A.M.I.C.A. s.r.l.

Periodo DIURNO Valori limite di EMISSIONE (riferiti al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale Post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
1 – confine	62,0	65	V
2 – confine	60,5	65	V
3 – confine	61,0	65	V

Periodo DIURNO Valori limite ASSOLUTI di IMMISSIONE (riferiti al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
1 – confine	62,0 (*)	70	V
2 – confine	60,5 (*)	70	V
3 – confine	61,0 (*)	70	V

(*) Le posizioni di misura si trovano all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura stradale RA11. Pertanto il contributo delle infrastrutture stradali viene escluso.

Relativamente ai Valori limite differenziale di immissione in ambiente abitativo - (Art. 4 - D.P.C.M. 14/11/97), il tecnico dichiara che non sono presenti ambienti abitativi, secondo quanto definito all'art. 2, comma 1, lettera a) della Legge 447/95, in prossimità dell'area interessata dalla nuova attività.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppi di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a ALESIANI DANIELE, nato/a a [REDACTED] [REDACTED]
il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento [REDACTED]
rilasciato il [REDACTED], in qualità di TECNICO PROCURATO

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del
CCR - VIA relativa alla discussione del procedimento di

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS
152/2006 per il progetto: "Modifica sostanziale dell'impianto sito in via Bonifica del
Tronto, Ancarano (TE), autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale n. 6048 del
10/11/2020 rilasciata dal SUAP del Comune di Ancarano"

in capo alla ditta proponente SAMICA s.r.l. che si terrà il giorno 04/03/2021 .

DICHIARAZIONE:

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a DI FERDINANDO MAURIZIO, nato/a a [REDACTED]
il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA DI IDENTITA' n.
[REDACTED]
in qualità di TECNICO INCARICATO DALL'IMPRESA SAMICA s.r.l.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del
CCR - VIA relativa alla discussione del procedimento di

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS
152/2006 per il progetto: "Modifica sostanziale dell'impianto sito in via Bonifica del
Tronto, Ancarano (TE), autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale n. 6048 del
10/11/2020 rilasciata dal SUAP del Comune di Ancarano"

in capo alla ditta proponente SAMICA s.r.l. che si terrà il giorno 04/03/2021

TERAMO, li 03/03/2021

Firma del richiedente


Si allega:

1. Documento di riconoscimento.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a LORENZO RAZZETTI, nato/a a [REDACTED] [REDACTED]
il [REDACTED] 2 identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITÀ n.
[REDACTED] rilasciato il [REDACTED] in qualità di TECNICO PROCURATO

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del
CCR - VIA relativa alla discussione del procedimento di

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS
152/2006 per il progetto: "Modifica sostanziale dell'impianto sito in via Bonifica del
Tronto, Ancarano (TE), autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale n. 6048 del
10/11/2020 rilasciata dal SUAP del Comune di Ancarano"

in capo alla ditta proponente SAMICA s.r.l. che si terrà il giorno 04/03/2021 .

DICHIARAZIONE:
